



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari

RESOCONTO SINTETICO

VI INCONTRO CON I CONSIGLIERI AVVOCATI COMPONENTI DEI CONSIGLI GIUDIZIARI, FORMATORI, REFERENTI PER GLI ORDINI CIRCONDARIALI

18 Luglio 2017, ore 14:30
Roma, via del Governo Vecchio n. 3

Il giorno lunedì 18 luglio 2017, alle ore 14:30, in Roma, presso la Sede amministrativa del Consiglio Nazionale Forense di via del Governo Vecchio n. 3, si è tenuto l'incontro della Commissione interna "Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari" ed i Consiglieri Avvocati componenti dei Consigli Giudiziari, gli Avvocati Formatori ed i Referenti in materia di Ordinamento Giudiziario nominati dai Consigli Circondariali degli Avvocati, i Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati.

Sono presenti i Signori Avvocati

- per la

COMMISSIONE Celestina Tinelli - *Consigliera nazionale, Coordinatrice della Commissione*
Davide Calabrò - *Consigliere nazionale*
Teresa Besostri Grimaldi di Bellino - *Foro di Torino*
Stefano Frizzi - *Foro di Trento*
Claudio Neri - *Foro di Campobasso*
Marco De Bonis - *Foro di Roma, segretario della Commissione*
Alessio Pellegrino - *Foro di Messina, segretario della Commissione*

- per i Distretti di Corte di Appello di:

- **ANCONA:** Serenella Bachiocco - Presidente del Foro di Ancona (Consigliere Giudiziario);
- **BARI:** Stefano Pio Foglia – Presidente del Foro di Foggia;
- **BOLOGNA:** Giovanni Delucca del Foro di Bologna (Consigliere giudiziario), Mauro Cellarosi - Presidente del Foro di Ravenna (Referente COA), Rosanna Beifiori - VicePresidente del Foro di Reggio Emilia (Referente COA), Giovanna Ollà - Presidente del Foro di Rimini;
- **BRESCIA:** Antonio Ballerio del Foro di Brescia (Consigliere Giudiziario);
- **CAGLIARI:** Alessia Aru del Foro di Cagliari (Formatore), Rita Dedola - Presidente del Foro di Cagliari (Consigliere Giudiziario);
- **CATANIA:** Luca Brandino - Consigliere del Foro di Siracusa (Referente COA);



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari

- **FIRENZE:** Manuela Cecchi - Consigliera del Foro di Firenze (Referente COA), Alessandro Oneto del Foro di Grosseto (Consigliere Giudiziario), Angela Grasseschi - Consigliera del Foro di Lucca (Referente COA), Alberto Marchesi - Presidente del Foro di Pisa (Referente COA);
- **L'AQUILA:** Alberto Massignani del Foro di Pescara (Referente Formazione);
- **LECCE:** Rosario Pompeo Orlando del Foro di Taranto (Formatore);
- **MILANO:** Antonio Finelli - Consigliere del Foro di Milano (Referente COA), Pierfilippo Giuggioli del Foro di Milano (Consigliere giudiziario), Massimo Chioda - Consigliere del Foro di Monza (Referente COA);
- **PALERMO:** Prof. Mario Serio del Foro di Palermo (Consigliere Giudiziario);
- **PERUGIA:** Domenico Benedetti Valentini del Foro di Spoleto (Consigliere Giudiziario);
- **REGGIO CALABRIA:** Mario Antonio Plutino del Foro di Reggio Calabria (Consigliere Giudiziario)
- **ROMA:** Maria Teresa Papa - Consigliera del Foro di Frosinone (Referente COA);
- **TRENTO:** Andrea Pallaver - Consigliere del Foro di Bolzano (Referente COA);
- **TRIESTE:** Giorgio Caruso - del Foro di Udine (Consigliere giudiziario);

Introduce l'incontro la Consigliera Nazionale e Coordinatrice della Commissione, avv.ta Celestina Tinelli, la quale ringrazia i numerosi intervenuti ed informa dell'allontanamento del Consigliere nazionale Davide Calabrò impegnato contestualmente in un'audizione urgente presso il CSM; si felicita per i risultati raggiunti da tutti i soggetti coinvolti (Commissione, Consiglieri Giudiziari, Formatori, Referenti per gli Ordini) nella Rete e del fervido scambio formativo informativo e comunica che:

- la Commissione interna ha reputato quale necessità il lavorare su modelli a supporto dei Consigli dell'ordine (soprattutto in riferimento alla valutazione sui magistrati onorari o a modifiche Tabellari di relativa importanza) da inserire anche nel piano della formazione concordato negli incontri precedenti;
- in riferimento alla Formazione in loco, sulla base del programma predisposto e concordato con la Rete, rileva che la Commissione abbia appurato attraverso l'interlocuzione con i Referenti, che essa si sia svolta a macchia di leopardo sul territorio nazionale, e risulti ancora carente, soprattutto per quanto riguarda la formazione dei Consiglieri dell'Ordine.
- il 7 luglio 2017 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa CSM - CNF contenente "Linee Guida in materia di patrocinio a spese dello Stato nei procedimenti di protezione internazionale";
- poiché, soprattutto nell'ultimo periodo, è stata data una forte spinta per una modifica legislativa volta ad equiparare l'attività dei diversamente togati a quella dei magistrati in seno ai Consigli giudiziari, ed in questo senso lo stesso Ministro Andrea Orlando ha sostenuto in più incontri l'opportunità e l'impegno fattivo del ministero dallo stesso presieduto, si è preferito posticipare la redazione del Vademecum in attesa dell'emanazione della nuova normativa. Nel frattempo la Commissione ha condiviso che venga continuata la raccolta della normativa secondaria, per la quale si chiede collaborazione dei Consiglieri Giudiziari attuali. A tal fine invita i Consiglieri giudiziari ed i Referenti per la Formazione a fare riferimento alla documentazione raccolta e pubblicata online sul sito CNF:



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari

- Fonti normative primarie e secondarie:
<http://www.consiglionazionaleforense.it/web/cnf/fonti-normative>
- Documenti di studio dei Consiglieri Giudiziari:
<http://www.consiglionazionaleforense.it/web/cnf/documenti-studio>
- Regolamenti dei Consigli Giudiziari
<http://www.consiglionazionaleforense.it/web/cnf/regolamenti-cg>

Nonché di inoltrare tutti gli aggiornamenti e/o i documenti che gli stessi reputano utili affinché siano condivisi;

- In riferimento proprio ai Regolamenti dei Consigli Giudiziari presso le Corti d'Appello, come preannunciato alla Rete tramite mailing list, la Commissione interna è stata chiamata in audizione/tavolo di lavoro dalla VI Commissione CSM; durante l'incontro al quale hanno partecipato i Consiglieri Tinelli e Calabrò il CSM ha chiesto parere e si è discusso dell'opportunità, al pari del Consiglio Direttivo in Cassazione, di introdurre il componente di diritto nella persona del presidente COA del capoluogo Distrettuale (o un Presidente di un COA del Distretto da questi delegato) e della rimozione dell'incompatibilità per le deliberazioni sulla magistratura onoraria; all'incontro si è accennato altresì al c.d. Diritto di Tribuna, e, rilevato che dall'analisi dei Regolamenti e dagli esiti dei questionari proposti ai Consiglieri giudiziari avvocati, la Commissione interna CNF ha riscontrato un'estrema libertà regolamentare che va dalle Corti d'Appello in cui è escluso, a Consigli Giudiziari in cui membri laici esercitino un forte potere di interlocuzione ed addirittura votino in materie come le incompatibilità parentali. Per tale motivo la Commissione CNF non ha indugiato oltre ed ha presentato al tavolo la proposta di modifica normativa elaborata con l'OCF e condivisa attraverso mailing list con la Rete e che qui si allega per completezza, proposta normativa per la quale è stato chiesto l'interessamento adesivo del CSM al fine di equiparare oneri ed onori dei Consiglieri giudiziari;
- come anticipato alla Rete il 6 luglio 2017, il 20 e 21 luglio p.v., su iniziativa della Settima commissione, si terranno al Consiglio Superiore della Magistratura due giornate di formazione sulla risoluzione CSM 5 luglio 2017 contenente le *“linee guida in materia di esame preliminare delle impugnazioni e di modalità di redazione dei provvedimenti”*. Obiettivo dell'iniziativa è apportare un contributo in termini di efficacia della risposta di giustizia, ragionevole durata dei procedimenti e certezza del diritto, attraverso l'individuazione e la promozione di buone prassi ed efficienti modelli organizzativi. In questa prospettiva, sotto il primo profilo, la delibera individua come maggiormente funzionali, nel settore penale, i modelli organizzativi in cui sia previsto il c.d. ufficio spoglio (centralizzato o presso le singole sezioni o secondo le dimensioni della Corte di appello) per esaminare i ricorsi, valutare la complessità delle questioni giuridiche e le scadenze e pianificare il lavoro. Per il settore civile è auspicata l'adozione del modello dello spoglio preventivo. Quanto al secondo aspetto, vengono delineati i punti essenziali affinché gli atti processuali siano redatti in maniera tale da migliorare l'organizzazione del lavoro. Quanto al settore penale, la delibera si focalizza su redazione dei capi d'imputazione, strutturazione della motivazione, tecniche di trasposizione di atti nella motivazione stessa. Relativamente ai provvedimenti civili, è auspicata un'esposizione sintetica e leggibile. Nelle giornate formative è previsto un intervento della stessa Consigliera Coordinatrice nella sessione presieduta dal Presidente Galoppi. Gli incontri sono stati aperti alla presenza degli avvocati e la Coordinatrice ha



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari

provveduto alla richiesta di accreditamento dell'evento come CNF per un totale di sei crediti (tre per giornata).

- in riferimento alla risoluzione emanata il 5 luglio 2017, di cui al punto precedente, la Consigliera Coordinatrice informa che con il Presidente Galoppi si è condiviso di istituire un tavolo di lavoro e che il Presidente Mascherin ha pensato di coinvolgere i Consiglieri nazionali che hanno lavorato ai Protocolli di intesa in tra Suprema Corte e Consiglio Nazionale Forense (17 e 18 dicembre 2015 “Chiarezza e sinteticità per ricorsi in Corte Cassazione a tutela delle garanzie di difesa), ovvero i Sigg.ri Avv.ti Carlo Allorio, Stefano Savi ed Andrea Pasqualin. La Coordinatrice informa altresì che l’obiettivo del Tavolo di lavoro, che si riunirà nuovamente il prossimo 28 luglio 2017, è rivolto quasi esclusivamente ai criteri organizzativi ai fini di accelerare i tempi e dovrebbe confluire in schemi di indirizzo metodologici e di organizzazione riguardo a come debba essere approcciato metodologicamente il fascicolo. E che alla prima riunione del Tavolo di lavoro è stato manifestato il parere di massima positivo rispetto alla delibera e la disponibilità del CNF di interessarsi per assicurare la presenza degli avvocati e creare gruppi di lavoro con i magistrati nei vari Distretti.

L’Avv.ta Teresa Besostri Grimaldi di Bellino componente della Commissione interna, relaziona in riferimento alle problematiche tipiche dei consiglieri dell’ordine. Trova approfondimento la argomentazione dell’approccio alle richieste di parere, soprattutto per le conferme degli incarichi dirigenziali: riferisce che per la Commissione potrebbe risultare di grande utilità recuperare una casistica di fattispecie in cui il COA si trovava in difficoltà al fine di elaborare come Commissione sia risposte puntuali sia una metodologia schematica utile per tutti i Consigli dell’Ordine. Ribadisce, infatti, l’esigenza di interloquire con proposte pratiche che non si limitino ad un potere di critica, e per far ciò è necessario che il Consiglio dell’Ordine abbia coscienza e conoscenza specifica in materia di organizzazione della magistratura, come in materia di variazioni tabellari. La concreta attività del Consiglio dell’Ordine risulta, infatti, molto più incisiva per il Consiglio giudiziario di quanto lo possa essere il membro avvocato interno che, nonostante il ruolo istituzionale, spesso si trova a dover operare senza supporto degli Ordini e, pertanto, può apparire che intervenga a titolo personale. Ciò tanto più in materie o argomenti specifici come la rilevata recente prassi presso grandi tribunali, di istituire delle vere e proprie Sezioni esclusivamente per il diritto fallimentare; prassi per la quale l’avvocatura istituzionale si è fortemente opposta. Invita i componenti della Rete a suggerire come possa essere coinvolta la base dell’Avvocatura tutta, condividendo, attraverso la Rete stessa, prassi virtuose ed attività che possano suscitare ai Colleghi un interesse se non una curiosità.

L’avv. Stefano Frizzi componente della Commissione interna informa che, in merito al c.d. “diritto di tribuna”, l’esame del questionario abbia evidenziato come questo, fiorente nei CG 2012-2015 con l’insediamento della Consiliatura attuale sia invece andato calando. Specifica che tale diritto era previsto ed esercitato in forma completa ed avanzata da circa il 30-40% dei Consigli giudiziari della precedente Consiliatura e che un ulteriore 30% ne avesse diritto o su richiesta o per



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari

singoli e limitati fattispecie o casi. Sostiene che i magistrati abbiano un'ottima rete di collegamento e gli avvocati ne siano invece molto carenti. Conseguentemente la partecipazione alle sessioni riservate alla delibera in composizione ristretta appare necessaria più che opportuna poiché permette la concreta verifica che la segnalazione raccolta ed inviata dal Presidente COA abbia avuto un seguito.

Conclude invitando i componenti della Rete, e, soprattutto i Referenti per la formazione, a collaborare per il Vademecum inviando alla Commissione un contributo in argomenti non trattati o non approfonditi, o, anche semplicemente per aggiornare un tema o esplicitarlo in maniera più chiara. Insiste altresì ad accogliere l'invito della Consigliera Coordinatrice ad inoltrare attraverso la Rete tutta la documentazione in possesso che si ritenga utile da inserire.

L'Avv. Domenico Benedetti Valentini interviene in sostegno del "diritto di tribuna" e, pur esprimendo condivisione per le scelte del CNF, chiede impegno della Commissione affinché tale diritto non sia frattanto minimizzato, sia per la opportunità di controllo - e di pratica influenza sui membri togati - che esso può offrire sia perché esso può rappresentare lo "stato d'avanzamento" dal quale partire e non arretrare. Circa la proposta di legge, e specificatamente in riferimento alla possibilità che il Presidente dell'Ordine del capoluogo di distretto (o Delegato) possa essere membro di diritto del CGD, suggerisce la correttiva previsione della obbligatoria designazione al Consiglio giudiziario di avvocati iscritti ad Ordini diversi nell'ambito del Distretto.

L'Avv. Benedetti Valentini condivide con la Rete una prassi virtuosa individuata insieme alla collega Consigliera giudiziaria presso il Distretto di Perugia Laura Modena: nell'alveo di un'interpretazione estensiva della norma che assegna al CG la vigilanza sul funzionamento degli Uffici del Distretto, di interpretare tale termine e facoltà nel senso più ampio ovvero nel significato di permettere al Consigliere laico di poter avanzare diritti di "competenze" aggiuntive in modo diretto o *per relationem*, rivendicando tale esercizio con competenza e puntualità di intervento. Invita ed incoraggia i Consiglieri giudiziari presenti, in conclusione, ad estendere tale prassi ribadendo la necessità di approfondire specifica formazione.

L'Avv. Massimo Chioda informa i presenti sulle problematiche affrontate dall'Ordine in materia di segnalazioni. Tra gli argomenti indica una rilevata reticenza da parte dei singoli iscritti a confermare per iscritto e circostanziando i fatti oggetto delle segnalazioni poiché tale operazione è intesa come dei Consiglieri dell'Ordine e non personale. Per la qual cosa invita ad effettuare una maggiore opera di sensibilizzazione verso l'avvocatura tutta.

L'Avv. Alessandro Oneto, confermando la comunicazione 11 aprile 2017 alla Rete, testimonia il grande impegno dei Consiglieri giudiziari avvocati sulle modifiche al Regolamento del Consiglio presso la Corte di Appello di Firenze al fine di sanare le criticità; esercitare il cd diritto di Tribuna nei casi in cui questo sia necessario e ciò anche in materia di valutazione di professionalità, incompatibilità, mutamento di funzioni del magistrato dall'attività inquirente a quella giudicante,



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari

incarichi extra giudiziari; conoscere all'inizio di ogni anno chi siano i magistrati sottoposti alla valutazione quadriennale al fine di validamente consentire agli Ordini territoriali di poter concretamente formulare segnalazioni e pareri (artt. 11 e 13 d.lgs 160/06); conoscere attraverso immediata trasmissione dell'istanza del magistrato relativa a mutamento di funzioni o disponibilità ad assumere un incarico direttivo o semi-direttivo, affinché i COA del distretto interessati possano esprimere motivatamente il loro parere; ricevere l'ordine del giorno dei lavori consiliari in forma integrale, con trasmissione contestuale ai componenti del CG e ai Presidenti COA del Distretto, senza omissioni se non del relatore (ignoto anche ai magistrati) e con dizioni atte a rendere facilmente comprensibile il reale contenuto degli affari trattati, così da permettere adeguata e tempestiva conoscenza di cosa e quando viene discusso, oltre che in termini utili per una eventuale convocazione, anche in via d'urgenza, dei medesimi COA; consentire la partecipazione dei COA che abbiano inviato segnalazioni, non solo permettendo la presenza ai lavori del singolo affare trattato ma altresì con la possibilità di perorare le ragioni della segnalazione tramite il Presidente dell'Ordine o delegando un consigliere giudiziario non togato.

L'Avv. Oneto conclude il proprio intervento rilevando, invero, la esiguità di segnalazioni ricevute da parte degli iscritti e, quindi dei Consigli dell'Ordine.

La Consigliera Coordinatrice approfitta per comunicare alla Rete che il Presidente Ercole Aprile, durante l'audizione presso la VI Commissione CSM, ha espressamente chiesto alla Commissione CNF informazioni e valutazioni in merito alle modifiche del Regolamento della Corte d'Appello di Firenze. Modifiche che sono state accolte positivamente.

L'Avv. Giorgio Caruso interviene per ribadire le problematiche delle segnalazioni che sembrano palesarsi solo ed esclusivamente qualora accadano fatti di macroscopica rilevanza. Soprattutto nelle facoltà riguardo le valutazioni di professionalità o ad assumere incarichi direttivi e semi-direttivi, le richieste di parere giungono ai COA spesso tardi e con pochi giorni per intervenire.

Gli Avv.ti Rosanna Beifiori, Mauro Cellarosi e Giovanna Ollà intervengono riferendo la realtà del Distretto dell'Emilia Romagna. Secondo il parere degli avvocati, per ottenere un discreto numero di segnalazioni relative ai magistrati, e soprattutto per ottenere l'agognata "spersonalizzazione" delle segnalazioni stesse, è opportuno che venga effettuata una responsabilizzazione informata degli avvocati e ciò sarebbe possibile attraverso la doppia formazione, prima i Referenti COA ed i Consiglieri giudiziari, quindi i Consiglieri dell'Ordine per formare tutti i colleghi iscritti. Poiché per l'attuazione del piano formativo sostengono fondamentale il canale regionale, si faranno promotori alla prossima riunione distrettuale di un apposito tavolo di proposte così da portarle quale esperienza di buona prassi al prossimo incontro della Rete.

Per lo stesso Distretto l'Avv. Giovanni Delucca consigliere giudiziario, evidenzia l'opportunità di un'interlocuzione informale "politica" con i capi degli Uffici e con i giudici del Consiglio



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari

giudiziario. Questi ultimi, infatti, hanno spesso scambi informativi a mezzo mail, durante il weekend prima della riunione, sulla base dell'Ordine del giorno appena comunicato. In riferimento alla formazione, in aggiunta a quanto condiviso dai Collegi, condivide l'accento sul potere di segnalazioni, e sostiene che maggiore ambito debba avere il potere generale di vigilanza e la definizione dei corretti rapporti Consiglio Giudiziario – Consiglio dell'Ordine. Rileva come opportunità la istituzione di apposite Commissioni in seno alle Unioni regionali soprattutto per evidenziare prassi virtuose. Segnala difficoltà operative in relazione all'accesso all'ordine del giorno, la conoscibilità degli atti e la nomina dei relatori e lo studio dei fascicoli in mancanza di credenziali del nuovo portale CoSMag (Cosmap). Proprio in riferimento a tale ultimo argomento - come già anticipato alla Rete – approfondisce che nella condivisione unanime dell'esigenza di un sistema realmente efficiente il Consiglio Giudiziario di Bologna ha segnalato *“l'estrema difficoltà di gestione dei pareri sulle tabelle triennali (già verificata in occasione delle tabelle feriali) a causa dell'impossibilità per i Consiglieri non togati di accedere al sistema COSMAP; richiede quindi che il CSM voglia intervenire in proposito”*.

Gli Avv.ti Pierfilippo Giuggioli e Antonio Finelli, evidenziano quale prassi virtuosa che, onde ovviare al temporaneo problema di accesso alla documentazione, è stata creata dalla Segreteria del Consiglio giudiziario un'apposita cartella repository di documentazione condivisa in cloud internet; all'interno delle cartelle informatiche vi sono archiviati i fascicoli ed i documenti in versione integrale. Ciononostante, l'accesso alla documentazione di tutti i Consiglieri giudiziari, rappresenterebbe la parificazione almeno formale dell'attività dei Consiglieri.

Segnalano che nel Distretto di Milano, almeno ogni due settimane, perviene al Consiglio Giudiziario una pratica in materia di incompatibilità. Segnalano altresì che dall'insediamento del nuovo Consiglio, non è stata ancora ricevuta alcuna segnalazione da parte degli avvocati e concordano che, sia necessaria un'opera di sensibilizzazione centralizzata che indichi le modalità e le tempistiche entro cui effettuare le segnalazioni, nonché, soprattutto, che indichi ai Consigli dell'Ordine che le raccolte di segnalazioni, in veri e propri fascicoli presso l'Ordine, non rappresentano “liste di proscrizione” ma banche dati che raccolgono dati ed informazioni sui singoli magistrati. Ciò è tanto più opportuno in quanto i magistrati che sono oggetto di valutazione hanno come riferimento il quadriennio trascorso e non il solo ultimo anno e che, pertanto, conoscere con anticipazione dell'anno in corso che saranno oggetto di valutazione (come stabilito dal nuovo regolamento del Consiglio Giudiziario di Firenze) potrebbe non rappresentare la soluzione. Gli avvocati aderiscono al principio dell'uguaglianza dei Consiglieri giudiziari sostenuto dal CNF e concludono sostenendo l'importanza di mantenere contatti intensi tra i consiglieri giudiziari ed i Consigli dell'Ordine; contatti che, per esperienza, si sono rivelati fondamentali per risolvere numerosi problemi.

La Coordinatrice Tinelli in relazione agli ultimi interventi reputa, comunque, un'opportunità che i COA conoscano con anticipo quando scada il quadriennio di valutazione di tutti i magistrati



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari

del distretto; informa che le credenziali di accesso al COSMAP il CNF si è impegnato anche istituzionalmente con il CSM (ricevendo conferma che la delibera del CG di Bologna passata dal servizio tecnico informatico è stata poi acquisita dalla VII Commissione CSM) ma sembra confermato che il problema di mancato accesso derivi da mero tecnicismo informatico: il ministero della giustizia che non assegna i domini “giustizia” ai consiglieri laici (così come a tutti i magistrati onorari), e tali caselle dominio risultano, al momento, indispensabili per poter essere accreditati nominativamente dal sistema; relativamente alla formazione conferma che, poiché a livello centrale non si sarebbe riusciti a formare tutto il territorio, è stato necessario delegare i Distretti, nella constatazione che in alcuni sono stati raggiunti positivi successi ed in altri distretti non è stata neppure attivata, chiede di indicare i Distretti carenti di organizzazione, volontà, formatori disponibili affinché possa dare il supporto la Commissione interna.

L'Avv.ta Angela Grasseschi rappresenta l'esperienza positiva attraverso l'impegno di tutti i Referenti del Distretto, nel quale grazie anche a una mirata formazione sono state ricevute definite e sostanziali segnalazioni da permettere di esercitare realmente il potere di vigilanza; proprio sulla formazione informa che terranno diversi incontri per cercare di far capire la potenzialità degli strumenti messi a disposizione dell'avvocatura e che condivideranno il programma degli incontri con la Rete. Suggerisce la prassi virtuosa del Distretto, nella quale il Consigliere giudiziario funge da trait d'union costante con il Consiglio dell'Ordine. Nella precedente Consiliatura i Consiglieri Giudiziari si erano suddivisi il territorio ed attraverso i Presidenti degli Ordini chiedevano informazioni specifiche e, con la collaborazione degli avvocati, acquisendo anche sentenze. Sempre in riferimento alla passata Consiliatura informa che, presso il Consiglio giudiziario di Firenze le richieste di parere arrivavano almeno una settimana prima della seduta e vi era accesso diretto ad una cartella condivisa in cloud (dropbox).

L'Avv.ta Manuela Cecchi approfondisce sul programma di formazione del Distretto di Firenze; poiché sostiene che le segnalazioni arrivano quando i colleghi sono perfettamente coscienti della possibilità, della funzionalità e della garanzia di anonimato, le prossime sessioni formative saranno dedicate alle segnalazioni.

Informa altresì sulla prassi virtuosa di aver costituito una Commissione specifica in materia di Ordinamento Giudiziario, suddividendosi internamente alla Commissione le materie (sorveglianza, minorenni etc.) così da poter offrire, su richiesta del Consiglio Giudiziario o del singolo componente laico, un contributo in tempo reale. La Commissione lavora a stretto contatto con le altre Commissioni, così come da ultimo (insieme con la commissione Patrocinio a spese dello Stato) per offrire un contributo significativo, richiesto dalla Presidente della Corte sull'opportunità di costituire una sezione specializzata in materia di immigrazione. Tale prassi virtuosa dimostrerebbe che il lavoro dell'avvocatura, competente e strutturato, appare veramente funzionale al buon governo della amministrazione della giustizia.



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari

La Presidente Serenella Bachiocco affronta il tema delle segnalazioni e della formazione che non ha ancora avuto inizio nel Distretto di Ancona; informa che normalmente tutte le pratiche vengono inviate entro il venerdì perché siano discusse in Consiglio giudiziario il mercoledì successivo e rappresenta la best practice del Distretto di veicolare immediatamente attraverso chat dei Presidenti degli Ordini tutte le informazioni.

L'Avv. Alberto Massignani suggerisce l'esperienza positiva del Consiglio giudiziario itinerante che si riunisce presso le sedi dei diversi Tribunali del Distretto. Tale prassi virtuosa permetterebbe di poter avere in audizione i referenti per quel Territorio, ovvero il presidente dell'Ordine, il coordinatore dei Giudici di pace, il Procuratore della Repubblica, quindi di avere uno specchio puntuale di quell'Ufficio giudiziario. Informa che presso la Corte d'Appello di L'Aquila, già dal 2009 è esercitato il diritto di tribuna nella sua forma completa di assistere ed interloquire; sostiene l'importanza di tale presenza durante le valutazioni dei magistrati e, soprattutto, quando vi sono segnalazioni o è stato espresso un parere del Consiglio dell'ordine.

L'Avv.ta Alessia Aru e la Presidente Rita Dedola rappresentano la situazione del Distretto cagliaritano. Presso il Consiglio Giudiziario è in vigore un Regolamento apparentemente ostile alla componente laica, ma non vi è stato impegno alla modifica in attesa del parere della VI Commissione CSM e della prossima sostituzione della Presidente di Corte d'Appello. L'Avv.ta Dedola comunica che, per le questioni di particolare importanza (soprattutto in materia di incompatibilità) si è fatta promotrice di chiamare in audizione il Presidente dell'Ordine, e che tale opportunità può essere condivisa quale prassi virtuosa. Riferisce che le informazioni relativamente alle valutazioni per i magistrati, soprattutto per i magistrati onorari giungono, solo tre o massimo quattro giorni prima e ciò limita fortemente il tempo di intervenire. Rappresenta inoltre una positiva esperienza in commissione flussi in cui i laici hanno avuto accesso a tutti i dati ed informazioni, ed il parere dell'avvocato è stato tenuto in grande considerazione. Segnala quale ulteriore prassi virtuosa quella di divulgare immediatamente ai Presidenti dell'Ordine del Distretto tutte le informazioni che si ricevono.

In riferimento alle segnalazioni comunica che il COA di Cagliari ha inviato a tutti gli iscritti una richiesta specifica tramite mail. Tale attività ha avuto esiti non positivi avendo risposto solo in tre e con una segnalazione, tra queste, positiva. Come COA di Cagliari si sono comunque impegnati in segnalazioni e pareri, ai quali il Consiglio giudiziario ha rilevato il mancato riferimento a fatti specifici che, appare in contrasto nel caso di valutazioni di tipo generale. Conclude sostenendo che, soprattutto nei circondari di Ordini di piccole dimensioni, sarà estremamente difficile che vengano prodotte segnalazioni scritte, per paura di personalizzazioni.

Il Prof. Mario Serio conferma l'utilità della diffusione dei verbali degli incontri sul portale del CNF perché fungano da spunto e da confronto. Rappresenta che la Rete, attraverso gli incontri



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari

reiterati, possa consolidarsi quale struttura di coordinamento dell'avvocatura tutta in materia di Ordinamento giuridico. Per la qual cosa suggerisce che le riunioni si concludano con delibera o proposta della Rete a proposito della presenza dell'avvocatura nei consigli giudiziari.

L'Avv. Mario Plutino informa dell'attività nel Distretto di Reggio Calabria. Sostiene che il Consigliere giudiziario, qualora anche consigliere dell'ordine, abbia maggiore possibilità di interloquire con i due Enti e di farsi portavoce in entrambi i consessi. Comunica la stretta collaborazione con il Consigliere giudiziario uscente, Avv. Francesco Giuffrè con il quale assumono il ruolo di riferimento per il Consiglio dell'Ordine e per gli iscritti tutti. Rappresenta che le segnalazioni verso la magistratura giungono numerose da parte dei colleghi, ma si fermano ai rapporti verbali iscritto-COA e non si sostanziano mai in un documento scritto nell'erroneo presupposto che siano i Consiglieri dell'Ordine a doversi fare portavoce nei confronti dell'Ufficio giudiziario. A differenza delle segnalazioni nei confronti della magistratura onoraria per la quale l'Ufficio giudiziario ha visto anche presentare denunce ed esposti.

La Commissione interna del CNF, della quale si fa portavoce la Consigliera coordinatrice Tinelli conferma la necessità di una modulistica appropriata in materia di segnalazioni. Nella parte iniziale del modulo, che dovrà essere messa a disposizione in cartaceo presso i COA ed online sui siti istituzionali degli Ordini vi sarà una breve informativa che spiegherà il perché la segnalazione debba essere scritta, circostanziata e puntuale.

L'Avv. Antonio Ballerio comunica che nel Distretto bresciano il Presidente Castelli aveva concesso l'esercizio di una facoltà di presenza dei laici molto ampia, con possibilità di interlocuzione; ma che dopo un primo periodo e l'occasione di una valutazione di un magistrato notorio pubblicamente, tale diritto è stato via via ridotto alla mera possibilità di presenza tramutandosi nel mero diritto di tribuna. Ne condivide, pertanto, che la mera presenza senza previo accesso o possibilità di consultazione degli atti è un esercizio meramente sterile, da "convitato di pietra". Ribadisce il problema del grande impegno nel Consiglio giudiziario, che per i magistrati permette di avere diritto ad importanti esoneri e per gli avvocati dovrebbe essere almeno ricompensato formalmente con un gettone di presenza (tra l'altro previsto legislativamente).

La Consigliera Coordinatrice conferma che l'attuazione della norma che prevede il gettone di presenza per il componente laico abbia trovato estrinsecazione nella proposta di modifica di legge CNF-OCF, di recente condivisa con il CSM

Il Presidente Stefano Pio Foglia conferma le difficoltà nel raccogliere le segnalazioni che, nel foggiano, si è tramutata da fisiologica in patologica. Per la soluzione di tale problematica suggerisce, quali prassi virtuose, di sfruttare meglio il potere di vigilanza anziché di sorveglianza e, non appena viene comunicato all'Ordine un fatto o un accadimento di rilevante importanza il



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari

Presidente del COA cerchi confronto immediato con il Presidente della Corte; in secondo luogo, ulteriore opportunità potrebbe essere quella di convocare un tavolo delle associazioni con cadenza almeno mensile, riportando all'ordine del giorno il punto riguardante le criticità rilevate ed utilizzando tale occasione per invitare i Presidenti delle associazioni territoriali a raccogliere le segnalazioni dei loro iscritti, documentandole almeno in parte, cosicché il COA possa poi redigere un documento con la segnalazione o la criticità evidenziata. Ritiene che la formazione sia fondamentale nell'ambito del ruolo e dell'avvocatura. Segnala l'esigenza di nominare in seno ai Consigli giudiziari colleghi validi e motivati, controllandone l'operato nel tempo ed intervenendo per le opportune sostituzioni. Segnala, infine, che, per un problema temporaneo, al momento non ricevono l'OdG delle sedute del Consiglio giudiziario.

L'Avv. Claudio Neri, nel ringraziare i presenti sulla qualità degli interventi che hanno dato efficacia alla presente riunione, conferma che la Rete sia un percorso di crescita perché raccogliendo l'attività pionieristica dei predecessori la condivisione possa permettere che gli assenti ed i Consiglieri giudiziari anche futuri, possano raccogliere le buone prassi e farle proprie. Conferma la sensazione che vi sia uno scollamento tra iscritti e Consigli dell'ordine e tra i Consigli dell'ordine ed il Consiglio giudiziario. Sostiene che sono necessari altri incontri e che, probabilmente, questi dovrebbero tenersi in occasione degli incontri delle Unioni regionali, in cui invitare tutti i Consiglieri dell'ordine – affinché i COA prendano atto del loro potere formale - oltre ai Consiglieri giudiziari.

Ritiene che le segnalazioni possano procedere verso due direzioni: l'utilizzo proprio in sede di valutazione di magistrati ma, molto di più l'utilizzo in sede di esercizio del potere di vigilanza, funzione sottovalutata che, invero, rappresenta uno dei cardini del sistema. La presenza in Commissione flussi, infatti, rappresenta un grande traguardo, perché avendo accesso alle informazioni, l'avvocatura ha perfettamente coscienza dei dati di comune accesso (come, ad esempio, il deposito delle sentenze dopo sei mesi), dati talmente chiari che non vi è necessità di acquisire una segnalazione. Il merito al diritto di tribuna, sostiene che esso, pur nei limiti dell'esercizio, rappresenta comunque un potere di controllo.

La Consiglieria Tinelli interviene per ribadire l'esigenza che tutti i consiglieri laici si impegnino a condividere con la Rete gli esiti della commissione Flussi al fine di poterne effettuare valutazioni di carattere collettivo e generale. In sostegno a quanto affermato dall'Avv. Neri, ribadisce che la materia dell'Ordinamento giudiziario debba essere un argomento fondamentale e sistematico all'ordine del giorno delle riunioni dei Consigli dell'Ordine così come le iscrizioni e le cancellazioni.

* * *

Sono le ore 17:50 e la Consiglieria Coordinatrice, invita i Colleghi a confermare l'impegno attraverso la condivisione documentale ed informativa tramite la mailing list della Rete; chiede dare



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari

massima diffusione all'evento della Settima commissione CSM sulla risoluzione 5 luglio 2017 che si terrà il 20 e 21 luglio p.v.; auspica la massiccia presenza degli avvocati componenti della Rete al contemporaneo Convegno della Associazione "Vittorio Bachelet" presso l'aula conferenze del CSM; conclude ringraziando tutti i presenti.

Del che è verbale.

I segretari verbalizzanti

avv. Marco De Bonis
avv. Alessio Pellegrino

La *Coordinatrice*
della Commissione *Rapporti con il CSM*
ed i *Consigli Giudiziari*

Cons. Avv. Celestina Tinelli